

## Consumatori parte civile

TRANI – Confconsumatori e Codacons si costituiranno parte civile contro le banche nel processo che sarà istruito a Trani sui derivati. Lo annunciano in una nota i presidenti locali delle due associazioni dopo la diffusione di notizie sulle oltre 60 persone indagate dalla procura pugliese per operazioni sui derivati swap e al blocco di 10 milioni di euro presso il Banco di Napoli.

“Per comprendere l’importanza dell’indagine della Procura di Trani – affermano Antonio Pinto di Confconsumatori e Alessandro Amato di Codacons – devono essere ricordati i dati ufficiali forniti dalla Banca d’Italia nel settembre scorso, secondo cui i derivati venduti dalle banche italiane hanno cagionato le seguenti perdite potenziali: 2,5 miliardi di euro per 311 enti pubblici locali che hanno incautamente stipulato questi contratti; 4,8 miliardi di euro per ben 28.977 società e imprese; 93 milioni di euro per 6.095 famiglie ed istituzioni private”.

“Al fine di difendersi da tali prodotti finanziari” i presidenti di Confconsumatori e Codacons “ricordano che allo stato attuale, con riferimento agli enti locali la Giurisprudenza del Consiglio di Stato (ultima sentenza emessa il 07 settembre 2011) ha chiarito che l’ente pubblico può annullare in autotutela il contratto con la banca quando si dimostri che vi erano dei costi impliciti iniziali non chiariti nel contratto. Per le imprese ed i cittadini la Giurisprudenza di alcuni Tribunali civili ha sancito che tali contratti sono annullabili per errore sull’oggetto del contratto a causa dei costi occulti e comunque se ricorrono determinate condizioni, come ad esempio tassi che sostanzialmente superano il tasso soglia usurario o una vendita eseguita ad operatori non qualificati”.